

Roma, 3 Marzo 2023

Prot. 58/2023/SG

**Ai Segretari Generali Regionali e Territoriali****Ai coordinatori nazionali s.a.s.****Oggetto: incontro con il Ministro per la Pubblica Amministrazione***Cari colleghi e colleghe,*

oggi pomeriggio si è tenuto l'atteso incontro fra il Ministro per la Pubblica Amministrazione, On. Paolo Zangrillo, e le 13 Confederazioni sindacali rappresentative di tutti i comparti e delle Aree di contrattazione del pubblico impiego, al quale ho potuto partecipare, facendo parte della delegazione della Cisl, guidata dal nostro Segretario generale, Luigi Sbarra. Nella delegazione di parte pubblica erano presenti, oltre al Ministro, il consigliere giuridico Paolo Vicchiarello, il Capo di Gabinetto del Ministro, Vincenzo Nunziata, il Presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, il Capo Dipartimento della Funzione pubblica, Marcello Fiori, il Responsabile delle relazioni sindacali del Dipartimento, Valerio Talamo.

Si è trattato di un primo incontro interlocutorio dove il Ministro ha posto l'accento sulla necessità di rilanciare l'immagine di una Pubblica amministrazione ed invertire la narrazione mediatica per la quale viene considerata dal sistema delle imprese e da molti cittadini un fardello e non una opportunità di sviluppo per il Paese. Per farlo occorre innovare profondamente l'organizzazione del lavoro e dei servizi, puntando sull'innovazione tecnologica e valorizzando le enormi competenze di chi vi lavora. Il Ministro ha poi ricordato alcuni dati che rappresentano un effettivo fattore di debolezza per restituire efficienza alle pubbliche amministrazioni ed efficacia nell'erogazione dei servizi ai cittadini. Innanzitutto, la carenza delle risorse umane, evidenziando come solo nel decennio 2009 – 2019 i dipendenti pubblici siano passati da 3,5 milioni di unità a 3,2 milioni di persone e, in secondo luogo, l'innalzamento dell'età media dei dipendenti, a causa del mancato turnover. L'età media è oggi di 49,5 anni, con il 37% dei dipendenti che ha più di 55 anni e solo il 10% meno di 35 anni di età, elemento questo che rallenta il processo di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Il Ministro ha anche ricordato le nuove assunzioni già programmate, con un trend di nuovi occupati che nella programmazione 2023 -2025, si mantiene in linea con le 157.000 nuove assunzioni del 2021 (sono, infatti, programmate 156.400 nuove assunzioni per il 2023 e altrettante unità da reclutare per il 2024 e per il 2025. La riduzione della durata media dei concorsi dovrebbe, secondo il Ministro, agevolare un più rapido ingresso dei neo – assunti nelle pubbliche amministrazioni.

Sul piano della valorizzazione professionale il Ministro ha puntato l'accento sull'elemento gestionale, con la necessità di offrire ai dipendenti maggiori opportunità di carriera e crescita economica, anche attraverso un sistema retributivo premiante, in grado di riconoscere il merito e i risultati del lavoro. Sul versante della gestione il Ministro ha anche ricordato il ruolo fondamentale dei dirigenti che sono chiamati a valorizzare le risorse umane disponibili e ad individuare obiettivi sfidanti per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e dei servizi.

Per fare tutto questo il Ministro si è mostrato consapevole della necessità di dare continuità ai rinnovi contrattuali. Il Ministro ha ricordato come, purtroppo, la difficile congiuntura economica abbia impedito il reperimento delle risorse necessarie con l'ultima legge di bilancio ma si è impegnato a lavorare fin da subito per individuarle con la prossima, consentendo l'avvio dei rinnovi contrattuali.

Il Segretario generale della Cisl, nell'apprezzare la convocazione delle Confederazioni, ha auspicato che il confronto con il Ministro prosegua anche attraverso sessioni più specifiche di lavoro, con il coinvolgimento delle federazioni di categoria. Sbarra ha sottolineato la necessità di dare continuità ai rinnovi contrattuali, dopo il lungo blocco decennale che ha già tagliato il potere di acquisto dei dipendenti pubblici, condividendo l'impegno del Ministro a lavorare da subito per individuare le risorse utili con la propria legge di bilancio. Ha, poi, ricordato l'opportunità di dar corso alle misure già individuate nel Patto per il lavoro pubblico del 10/03/2021 e non ancora realizzate, ad esempio quelle relative allo sviluppo del welfare contrattuale e all'estensione, anche ai lavoratori pubblici, delle agevolazioni fiscali oggi vigenti per i dipendenti privati sui premi di risultato erogati tramite i contratti integrativi. Per cambiare le pubbliche amministrazioni, però, è necessario realizzare alcune condizioni che il Segretario generale ha sinteticamente elencato:

- realizzare un grande investimento in capitale umano, innovazione tecnologica e risorse strumentali, utilizzando al meglio le risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ciò anche perché le assunzioni già programmate per il prossimo triennio non bastano per risolvere il grave problema della carenza degli organici a cui occorre far fronte nell'immediato con la completa stabilizzazione dei precari e con lo scorrimento delle graduatorie degli idonei.  
In prospettiva, resta necessario realizzare un grande piano di reclutamento, anche mediante l'apertura di una conferenza dei servizi (con la regia del Ministro della Pubblica Amministrazione) che coinvolga le Regioni e gli Enti Locali. Vanno a tal fine utilizzati tutti gli strumenti disponibili, individuando i posti da mettere a e scorrendo le graduatorie degli idonei. In Sanità è indispensabile superare il tetto di spesa che chiede di non oltrepassare i valori di spesa del 2004 ridotto dell'1,4%;
- riqualificare il personale già in servizio, attraverso piani di formazione e aggiornamento professionale continui ed utilizzando appieno le nuove opportunità di passaggio fra le aree messe a disposizione dal DL 80/2021 e riprese dai CCNL 2019 -2021, a cominciare dalle procedure "in deroga";
- rafforzare ulteriormente la partecipazione sindacale e il confronto sulle scelte relative all'organizzazione del lavoro e degli uffici, sui Piani di reclutamento, sul ciclo della Performance e sulla formazione, attraverso il confronto preventivo, superando definitivamente l'ostracismo che ancora permane nei confronti di un modello delle relazioni sindacali partecipativo e cooperativo;

- completare il processo di superamento del tetto al salario accessorio imposto dal l'art. 23, comma 2, del D.Lgs 75/2017.

In conclusione, si è trattato di un primo incontro di carattere interlocutorio, dove tuttavia il Ministro è apparso consapevole del ruolo fondamentale per la tenuta economica e sociale delle pubbliche amministrazioni e dei fattori di debolezza che ne frenano la capacità operativa. E' necessario lavorare da subito per dare continuità agli impegni presi, a cominciare dall'accelerazione delle procedure di reclutamento già programmate e dalla individuazione delle risorse necessarie per i rinnovi contrattuali con la prossima legge di bilancio.

Fraterni saluti

Il Segretario generale  
Maurizio Petriccioli

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Maurizio Petriccioli'.

